

### 3.5 LE DICHIARAZIONI DI OTTEMPERANZA AI SENSI DELL'ART. 17 DELLA L.N. 68/1999.

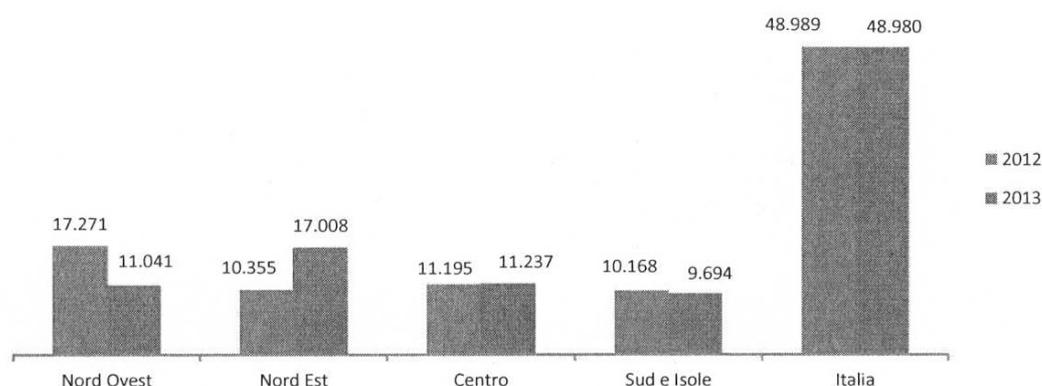
L'articolo 17, comma 1, della Legge 68/99, prevede che le imprese, sia pubbliche che private, qualora partecipino a gare di appalto pubbliche o intrattengano rapporti giuridici sia di natura convenzionale che di concessione con pubbliche amministrazioni, sono tenute a presentare alle stesse, pena l'esclusione, una preventiva dichiarazione del legale rappresentante che attesti l'osservanza delle norme che disciplinano il diritto al lavoro delle persone con disabilità<sup>58</sup>.

Le stazioni appaltanti possono chiedere ai servizi di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese dal datore di lavoro attestante l'osservanza da parte dell'impresa della normativa che disciplina il diritto al lavoro delle persone con disabilità<sup>59</sup>.

Le verifiche effettuate dagli uffici competenti sulle certificazioni di ottemperanza nel 2012 raggiungono un totale di 48.989, ridotte di sole 9 unità nell'anno successivo (Figura 34). Le regioni del Centro Sud e delle Isole hanno mantenuto un numero pressoché costante di controlli nel biennio, mentre si segnalano significative differenze tra i due anni esaminati per le regioni del Nord Italia, rispettivamente più alte nel 2012 per il Nord ovest (+56% rispetto all'anno successivo) e nel 2013 per il Nord est (+64% sull'anno precedente).

Un sintetico confronto tra le verifiche effettuate complessivamente nel biennio oggetto di analisi e quanto rilasciato dai servizi nel periodo 2010-2011 indica un incremento significativo dei controlli nel tempo, con un aumento delle certificazioni nel 2013 del 29% rispetto al 2010 e del 40% rispetto al 2011.

Figura 34 - Certificazione di ottemperanza - Verifiche su dichiarazioni rese dai datori di lavoro, dal 1 gennaio al 31 dicembre, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

<sup>58</sup> Comma così modificato dall'articolo 40, comma 5, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2008, n. 133.

<sup>59</sup> Si veda Documento dell'autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture "Modalità di dimostrazione dei requisiti di cui agli art. 78 e 79 del Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207"

### 3.6 LE SANZIONI AMMINISTRATIVE

Le sanzioni amministrative previste dall'art. 15 della legge 68/99 sono correlate a due distinti tipi di infrazione.

La prima concerne il ritardato invio del prospetto informativo ed è riferita ai datori di lavoro privati e agli enti pubblici economici. Essa comporta l'irrogazione di una sanzione pari ad euro 635,11 maggiorata di euro 30,76 per ogni giorno di ritardo (D.M. 15/12/2010).

La seconda, invece, attiene al mancato adempimento, da parte dei datori di lavoro, all'obbligo di assunzione della persona con disabilità. In questo caso la sanzione è commisurata ad euro 62,77 al giorno per ciascun lavoratore con disabilità non occupato, da versare al Fondo regionale per l'occupazione dei disabili.

Tale sanzione deve intendersi applicabile anche in caso di inadempienza rispetto agli obblighi di assunzione di cui all'articolo 18, comma 2 della legge 68/99.

Ai responsabili di inadempienze di Pubbliche amministrazioni alle disposizioni di cui alla legge 68/99, si applicano le sanzioni penali, amministrative e disciplinari previste dalle norme sul pubblico impiego.

Le sanzioni amministrative sono adeguate ogni cinque anni, con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali<sup>60</sup>.

La rilevazione sulle informazioni prodotte dagli uffici provinciali competenti per il collocamento mirato, in taluni casi, registra un numero di mancate risposte di una certa rilevanza statistica. Nel caso dei dati sulle sanzioni, i non rispondenti sono stati circa il 32% nel 2012, aumentati al 42% nell'anno successivo, pregiudicando in parte la significatività dei risultati aggregati. In taluni casi, la mancata risposta è stata motivata dalla non competenza degli uffici, in quanto la comminazione delle sanzioni è di pertinenza della Direzione Territoriale del Lavoro. La lettura dei dati illustrati nelle figure seguenti, pertanto, dovrà tenere conto di tale limite, già riscontrato negli anni precedenti ed anche delle modifiche normative intervenute nel frattempo con disposizioni volte a istituire raccordi tra i servizi provinciali del lavoro e le direzioni territoriali del lavoro, al fine di rendere effettivi i controlli sul rispetto degli obblighi di cui all'art. 3 della legge 68/99<sup>61</sup>.

Per quanto riguarda le sanzioni per ritardato invio del prospetto informativo (Figura 35) le comunicazioni registrate dichiarano 23 sanzioni in entrambe le annualità. Non sono state fornite segnalazioni per tutte le regioni del Nord ovest.

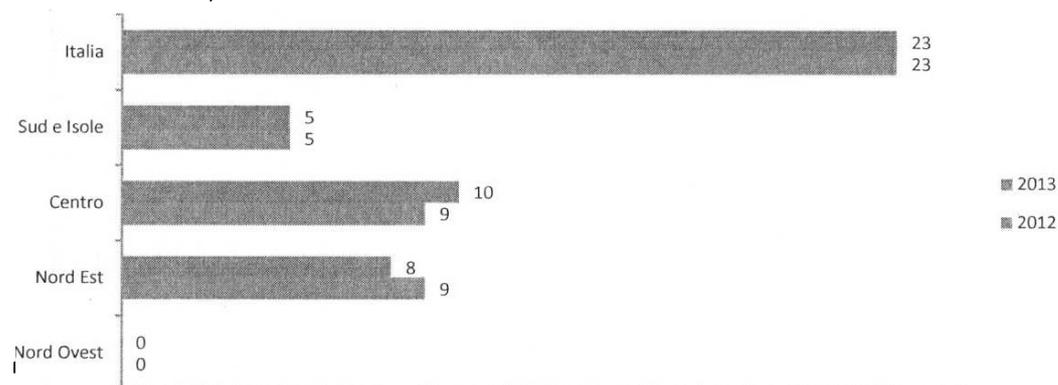
---

<sup>60</sup> Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Decreto 15 dicembre 2010. Adeguamento dell'importo delle sanzioni amministrative di cui all'articolo 15 della legge 12 marzo 1999, n. 68.

<sup>61</sup> A tale riguardo, si vedano art. 4, comma 27, lett. C) e d) della legge 28 giugno 2012, n. 92 e quanto già richiamato nel par. 1.2 della presente Relazione

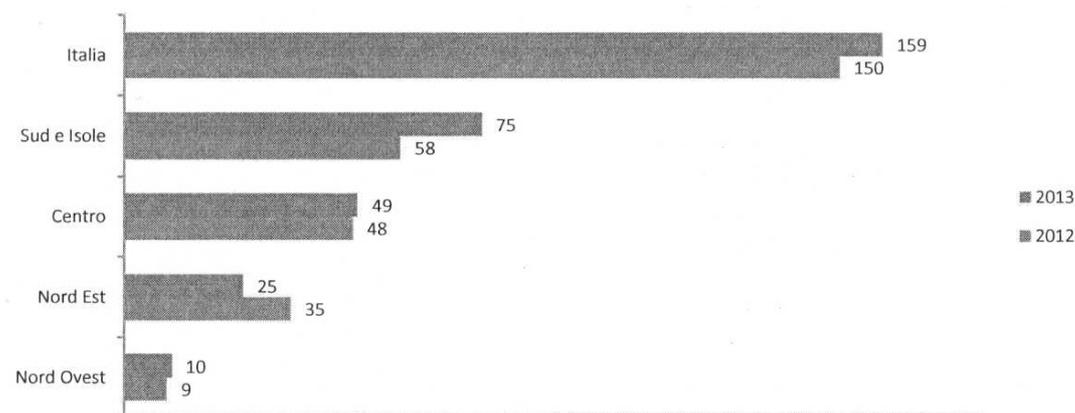
In merito alle sanzioni per ritardato adempimento degli obblighi di assunzione (Figura 36), risultano essere state comminate 309 sanzioni complessive nel biennio, di cui la maggioranza è stata dichiarata dalle regioni del Mezzogiorno.

Figura 35 - Sanzioni per ritardato invio del prospetto informativo. Per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Figura 36 - Sanzioni per ritardato adempimento obblighi di assunzione Per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

### **3.7 IL FONDO PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI E I DECRETI DI RIPARTO**

Il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, istituito dall'art. 13, comma 4, della Legge 12 marzo 1999, n. 68 rappresenta uno strumento di incentivazione a favore dei datori di lavoro che assumono lavoratori disabili nell'ambito di convenzioni stipulate con le modalità previste dall'art. 11 della citata Legge 68.

Tale Fondo, istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (con stanziamento annuo previsto pari ad euro 30.987.414, incrementato a 37 milioni di euro nell'anno 2007 e a 42 milioni a decorrere dall'anno 2008) ha finanziato, fino all'anno 2008, le misure di fiscalizzazione dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro e gli oneri derivanti dall'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro per i disabili tirocinanti nonché il rimborso forfettario parziale delle spese sostenute per l'adattamento del posto di lavoro.

La fiscalizzazione degli oneri previdenziali ed assistenziali poteva essere totale o parziale a seconda del grado di riduzione della capacità lavorativa o delle minorazioni ascritte al soggetto disabile assunto.

Essa ha rappresentato una delle principali innovazioni introdotte dalla Legge 68/99 costituendo un valido strumento per facilitare gli inserimenti lavorativi di persone con disabilità in particolari condizioni di gravità.

La Legge 29 dicembre 2007, n. 247 ha modificato l'art. 13 della Legge n. 68/99 prevedendo in favore dei datori di lavoro un contributo per ogni lavoratore disabile assunto a tempo indeterminato attraverso le convenzioni di cui all'articolo 11 della medesima legge 68 del 1999.

L'incentivo introdotto dalla nuova disciplina ha comportato una variazione di tipo quantitativo e qualitativo delle agevolazioni, mantenendo fermi i soli presupposti soggettivi per beneficiarne. È inoltre confermata in toto l'agevolazione di tipo economico relativa al rimborso parziale delle spese sostenute per l'adattamento del posto di lavoro.

Il contributo, graduato secondo la percentuale di riduzione della capacità lavorativa o delle minorazioni ascritte al soggetto disabile assunto, è stata fissato in due misure: quella non superiore del 25% del costo salariale per i soggetti meno gravi e l'altra del 60% del costo salariale, per i lavoratori con disabilità più grave.

La condizione per la concessione al datore di lavoro del contributo per ciascun lavoratore disabile è che l'assunzione sia avvenuta con contratto di lavoro a tempo indeterminato e che il rapporto di lavoro sia ancora in essere.

Ciò trova la sua ragion d'essere nella finalità propria del Regolamento comunitario che raccomanda agli Stati membri di considerare l'aiuto di Stato come strumento volto non solo all'assunzione dei soggetti disabili, ma anche alla permanenza degli stessi sul posto di lavoro.

L'art. 13, comma 5, della Legge n.68/99, ha rimesso ad un Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, la definizione dei criteri e delle modalità per la ripartizione alle Regioni e Province autonome delle risorse del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili.

I criteri e le modalità per la ripartizione alle Regioni e Province autonome delle risorse del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili sono stati individuati con DM 27 ottobre 2011.

Ai fini del riparto delle risorse del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome, per

ciascuna richiesta di contributo ritenuta ammissibile, assegnano un punteggio calcolato sul costo salariale.

La somma dei punteggi comunicati al Ministero del Lavoro è rapportata alle risorse del Fondo annualmente stanziato; il valore economico di ciascun punto così determinato, moltiplicato per il punteggio comunicato da ciascuna Regione, determina l'importo finanziario spettante a ciascuna Regione.

Le risorse finanziarie del fondo sono state ridotte ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78<sup>62</sup>, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, secondo i criteri stabiliti in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nella seduta del 18 novembre 2010 e recepiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 gennaio 2011.

L'art. 9, comma 4-bis, del Decreto- Legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 99, ha previsto che la dotazione del fondo per il diritto al lavoro dei disabili di cui al comma 4 dell'articolo 13 della legge 12 marzo 1999, n. 68, era incrementata di 10 milioni di euro per l'anno 2013 e di 20 milioni di euro per l'anno 2014

La Tabella 35 e la Tabella 36 riportano, per ciascun anno ricompreso tra il 1999 e il 2013, le risorse del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili ripartite e trasferite alle Regioni e Province autonome italiane con i decreti di riparto.

Le Regioni e Province autonome sono state raggruppate per area geografica.

---

<sup>62</sup> Articolo 14, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78<sup>62</sup>, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 : ... "Il comma 302 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è abrogato e al comma 296, secondo periodo, dello stesso articolo 1 sono soppresse le parole: «e quello individuato, a decorrere dall'anno 2011, in base al comma 302». Le risorse statali a qualunque titolo spettanti alle regioni a statuto ordinario sono ridotte in misura pari a 4.000 milioni di euro per l'anno 2011 e a 4.500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012. Le predette riduzioni sono ripartite secondo criteri e modalità stabiliti in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, e recepiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, secondo principi che tengano conto della adozione di misure idonee ad assicurare il rispetto del patto di stabilità interno e della minore incidenza percentuale della spesa per il personale rispetto alla spesa corrente complessiva nonché dell'adozione di misure di contenimento della spesa sanitaria e dell'adozione di azioni di contrasto al fenomeno dei falsi invalidi...

Tabella 35 - Ripartizione per gli anni 1999 – 2008 tra le Regioni italiane, suddivise per area geografica, del Fondo Nazionale istituito con Legge n. 68 del 1999 (cifre in euro)

Area Geografica	Regione	Anni 1999 - 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004
NORD OVEST	Liguria	1.638.370,70	1.362.787,85	2.161.590,65	2.268.293,00	1.100.994,70
	Lombardia	7.461.148,91	5.197.381,37	5.727.856,70	6.353.094,08	9.245.690,65
	Piemonte	3.513.680,94	2.301.101,45	2.793.796,96	2.751.981,47	3.365.259,88
	Valle d'Aosta	690.652,05	297.452,89	437.866,49	0,00	0,00
NORD EST	Bolzano	250.375,67	366.696,66	414.305,96	20.664,84	220.783,40
	Emilia R.	3.549.895,52	3.291.840,24	3.614.124,22	3.615.573,95	3.598.038,11
	Friuli V.G.	1.299.841,12	662.748,42	804.597,91	0,00	492.786,08
	Trento	262.883,92	603.073,29	163.275,16	106.848,61	292.752,08
	Veneto	3.807.945,15	5.511.242,77	5.264.866,44	4.630.762,98	4.520.960,92
CENTRO	Lazio	4.682.788,43	3.061.170,24	2.070.107,54	4.247.039,15	1.781.216,36
	Marche	1.552.403,31	1.539.044,92	1.745.846,99	1.714.948,21	1.715.992,02
	Toscana	3.180.960,01	2.381.814,56	2.706.065,66	2.436.916,75	2.040.976,22
	Umbria	902.798,31	335.639,21	538.809,03	255.638,87	373.697,37
SUD E ISOLE	Abruzzo	1.388.747,57	525.366,72	355.660,90	41.906,14	669.573,77
	Basilicata	523.028,65	203.370,28	72.228,50	0,00	0,00
	Calabria	1.960.262,40	347.033,63	0,00	2.543.745,95	443.792,63
	Campania	4.682.458,89	1.003.196,04	871.306,90	0,00	0,00
	Molise	541.175,96	91.598,07	0,00	0,00	0,00
	Puglia	3.772.575,76	839.417,08	526.163,36	0,00	990.562,20
	Sardegna	1.507.570,87	265.549,16	655.725,98	0,00	134.337,61
	Sicilia	4.476.125,88	799.889,06	63.218,65	0,00	0,00
<b>Dotazione finanziaria nazionale</b>		<b>51.645.690,00</b>	<b>30.987.414,00</b>	<b>30.987.414</b>	<b>30.987.414</b>	<b>30.987.414</b>
Area geografica	Regione	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	
NORD OVEST	Liguria	1.018.165,61	1.210.830,89	1.410.735,77	1.936.972,44	
	Lombardia	6.507.356,92	6.507.356,94	8.510.000,00	8.973.943,03	
	Piemonte	3.389.308,31	3.247.344,26	3.345.084,82	3.404.872,16	
	Valle D'Aosta	0,00	0,00	0,00	0,00	
NORD EST	Bolzano	173.402,72	89.301,84	121.081,91	128.354,20	
	Emilia R.	4.412.032,58	3.817.721,75	4.578.423,06	5.887.609,28	
	Friuli V. G.	967.436,49	827.002,86	847.888,20	1.069.085,25	
	Trento	389.284,58	388.727,44	402.496,72	412.253,41	
	Veneto	5.381.380,43	4.820.527,01	5.373.324,07	6.169.670,72	
CENTRO	Lazio	2.316.046,50	2.147.903,95	2.477.907,17	2.693.678,33	
	Marche	1.975.260,96	1.822.558,86	2.528.767,00	2.959.963,57	
	Toscana	2.140.459,48	2.215.070,58	2.510.729,40	2.736.548,16	
	Umbria	365.545,75	265.709,74	375.363,79	552.941,24	
SUD E ISOLE	Abruzzo	738.271,66	467.681,07	923.221,88	948.477,76	
	Basilicata	0,00	0,00	51.322,14	90.348,77	
	Calabria	364.022,04	879.803,90	0,00	338.484,00	
	Campania	0,00	1.193.183,24	1.240.146,09	1.460.621,69	
	Molise	0,00	77.593,85	115.479,25	177.048,40	
	Puglia	228.902,04	526.021,95	994.877,33	942.684,18	
	Sardegna	620.537,93	483.073,87	635.755,41	603.227,53	
	Sicilia	0,00	0,00	557.395,99	513.215,88	
<b>Dotazione finanziaria nazionale</b>		<b>30.987.414,00</b>	<b>30.987.414,00</b>	<b>37.000.000,00</b>	<b>42.000.000,00</b>	

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2014

Tabella 36 - Ripartizione per gli anni 2009 – 2013 tra le Regioni italiane, suddivise per area geografica, del Fondo Nazionale istituito con Legge n. 68 del 1999 (cifre in euro)

Area Geografica	Regione	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
NORD OVEST	Liguria	1.098.665,68	1.318.715,58	0,00	0,00	354.594,97
	Lombardia	8.036.131,40	9.531.820,66	0,00	0,00	3.013.143,00
	Piemonte	4.592.376,38	4.176.967,69	0,00	0,00	849.343,40
	Valle d'Aosta	0,00	0,00	0,00		0,00
NORD EST	Bolzano	207.075,72	99.974,70	0,00	0,00	0,00
	Emilia R.	5.931.783,14	5.036.696,15	0,00	0,00	938.199,09
	Friuli V.G.	953.899,40	670.251,51	611.375,33	850.785,18	253.144,96
	Trento	556.388,92	461.569,15	440.491,23*	0,00	0,00
	Veneto	8.656.230,61	7.961.103,43	0,00	0,00	2.978.918,31
	Bolzano	0,00	0,00	112.474,59*	0,00	0,00
CENTRO	Lazio	2.929.201,67	4.045.620,59	0,00	0,00	1.267.606,30
	Marche	2.271.004,80	2.007.067,29	0,00	0,00	485.167,88
	Toscana	2.437.091,33	2.029.988,36	0,00	0,00	859.276,07
	Umbria	289.121,46	492.250,49	0,00	0,00	45.639,09
SUD E ISOLE	Abruzzo	314.233,16	155.849,11	0,00	0,00	79.697,87
	Basilicata	85.424,37	47.207,71	0,00	0,00	20.912,00
	Calabria	994.560,40	809.531,66	0,00	0,00	161.539,36
	Campania	565.407,23	556.230,70	0,00	0,00	208.771,39
	Molise	357.877,23	280.280,84	0,00	0,00	0,00
	Puglia	774.479,73	774.538,26	0,00	0,00	300.261,38
	Sardegna	566.535,17	794.955,41	716.602,65	684.329,61	260.175,05
	Sicilia	382.512,20	749.380,70	844.856,20	894.587,21	513.996,89
<b>Dotazione finanziaria nazionale</b>		<b>42.000.000,00</b>	<b>42.000.000,00</b>	<b>2.725.800,00</b>	<b>2.429.702,00</b>	<b>12.590.387,00</b>

\*Le somme riferite alle Province autonome di Trento e Bolzano sono state rese indisponibili ai sensi dell'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante la soppressione della partecipazione delle Province autonome alla ripartizione di risorse dello Stato

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2014

#### RIPARTO ANNO 2012

Il riparto delle risorse del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili a valere sull'esercizio finanziario 2012, per le richieste di contributo relative alle assunzioni effettuate dai datori di lavoro privati nell'anno 2011, per il cui finanziamento è autorizzata la spesa di euro 2.429.702, per i motivi di cui sopra, è stato ripartito tra le Regioni a statuto speciale con Decreto Direttoriale del 18 luglio 2012, n. 173.

#### RIPARTO ANNO 2013

Il riparto delle risorse del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili a valere sull'esercizio finanziario 2013, per le richieste di contributo relative alle assunzioni effettuate dai datori di lavoro privati nell'anno 2012, per il cui finanziamento è autorizzata la spesa di euro 12.590.387, per i motivi di cui sopra, è stato ripartito tra le Regioni con Decreto Direttoriale del 6 dicembre 2013, n. 530.

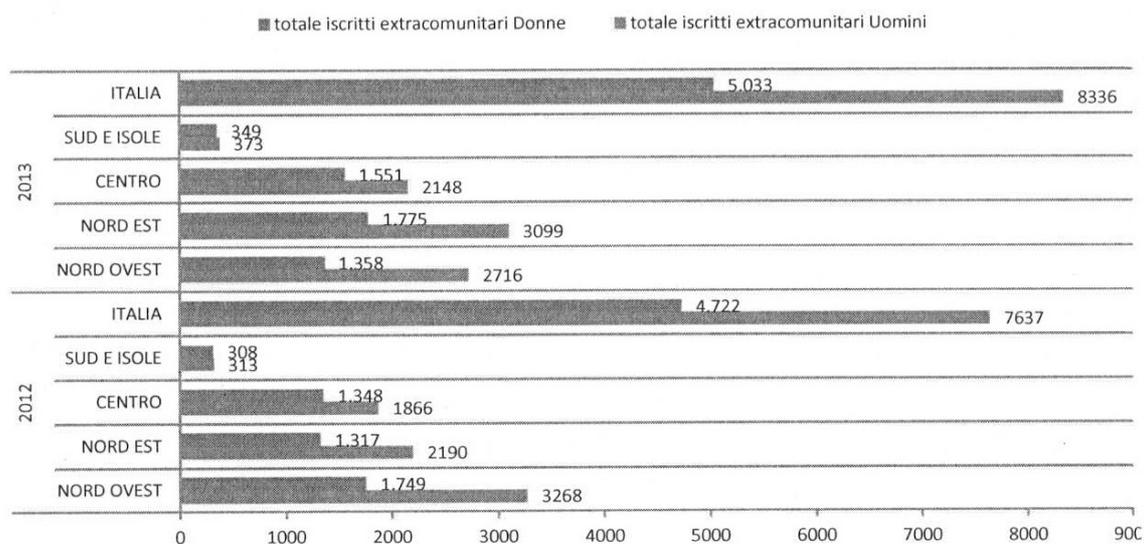
PAGINA BIANCA

**CAPITOLO 4****I CITTADINI EXTRACOMUNITARI E LA LEGGE 68/99****4.1 I CITTADINI EXTRACOMUNITARI ISCRITTI**

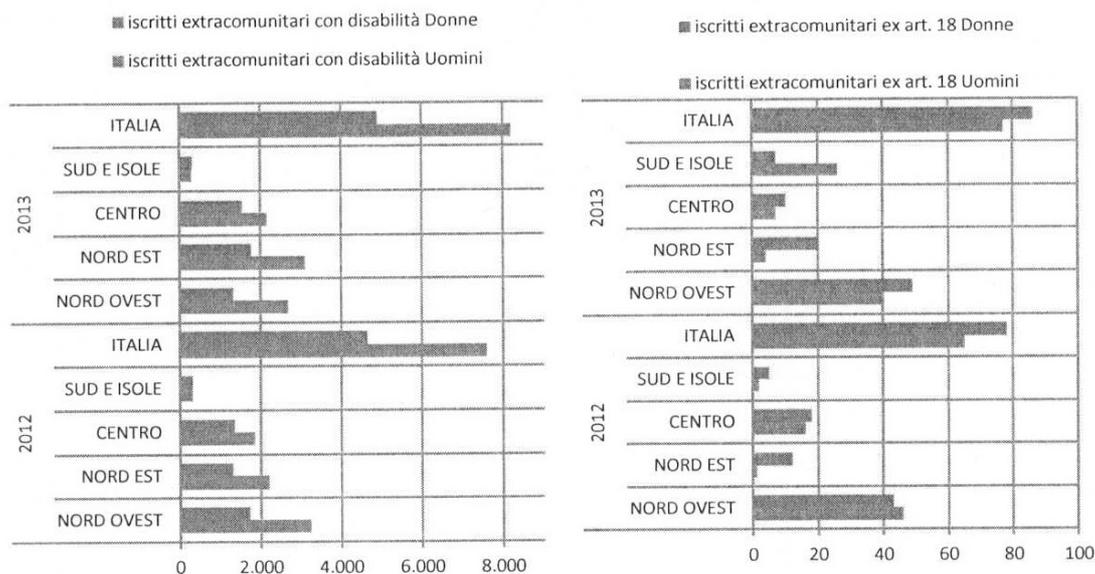
La Figura 37, illustra la situazione delle iscrizioni all'elenco unico provinciale per gli extracomunitari, per genere, tipologie di iscrizione e area territoriale. Due sono le caratteristiche: la dicotomia che vede una prevalenza di donne nelle iscrizioni ex art.18 e di uomini nelle iscrizioni per disabilità; un calo generale delle iscrizioni.

Le donne rappresentano mediamente per le due annualità circa il 38% degli iscritti su base nazionale, con punte prossime al 50% al Sud e isole seguite dal Centro. In coda Nord est e Nord ovest. Distribuzione geografica e percentuale che si riproduce nel caso specifico delle iscrizioni per disabilità. Nel caso delle iscrizioni ex art. 18 è invece il Nord est l'area di maggiore concentrazione delle iscrizioni, seguita dal Sud, dal Centro e infine dal Nord ovest. Il calo tra le due annualità interessa tutte le tipologie e tutte le aree territoriali.

Figura 37 - Iscritti extracomunitari agli elenchi unici provinciali al 31 dicembre per genere, area territoriale e tipologia di iscrizione. Anni 2012 - 2013<sup>63</sup> (v. ass.)



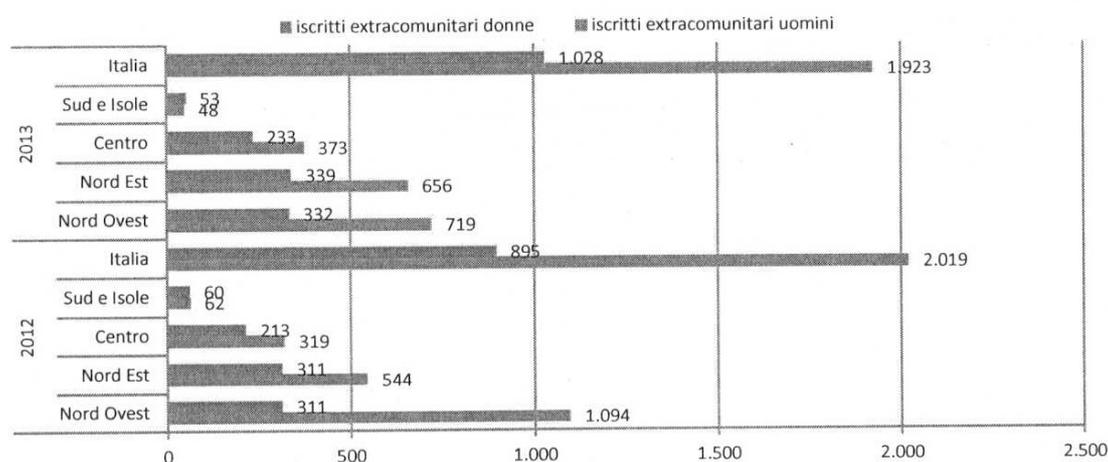
<sup>63</sup> Prov. Non risp. 2012 17 di cui 2 al Nord ovest, 7 al Nord est, 2 al Centro e 6 al Sud e isole. Prov. Non risp. 2013 17 2 al Nord ovest, 1 al Nord est, 3 al Centro e 11 al Sud e isole

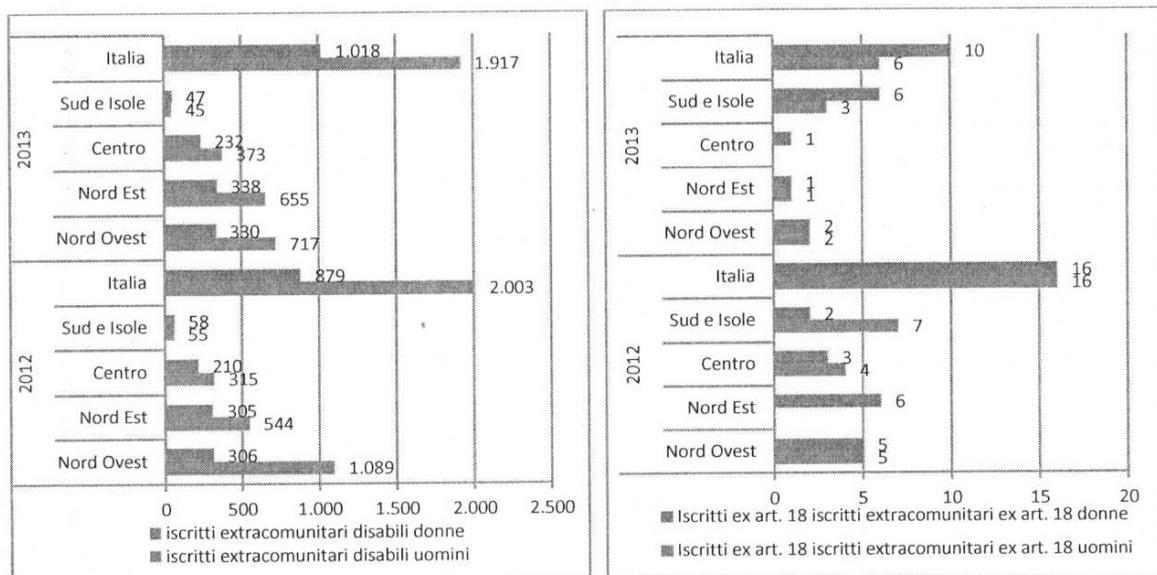


Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

La Figura 38 illustra di seguito la situazione delle iscrizioni nel corso dell'anno all'elenco unico provinciale per gli extracomunitari per genere, tipologie di iscrizione e area territoriale. Si evidenzia la prevalenza femminile nelle iscrizioni ex art.18 e quella maschile nelle iscrizioni per disabilità (sia pur con numeri di riferimento completamente diversi quanto a ordine di grandezza), e per quanto riguarda il complesso una sostanziale stabilità nel biennio.

Figura 38 - Iscritti extracomunitari agli elenchi unici provinciali durante l'anno, per genere, area territoriale e tipologia di iscrizione Anni 2012 - 2013 (v. ass.)



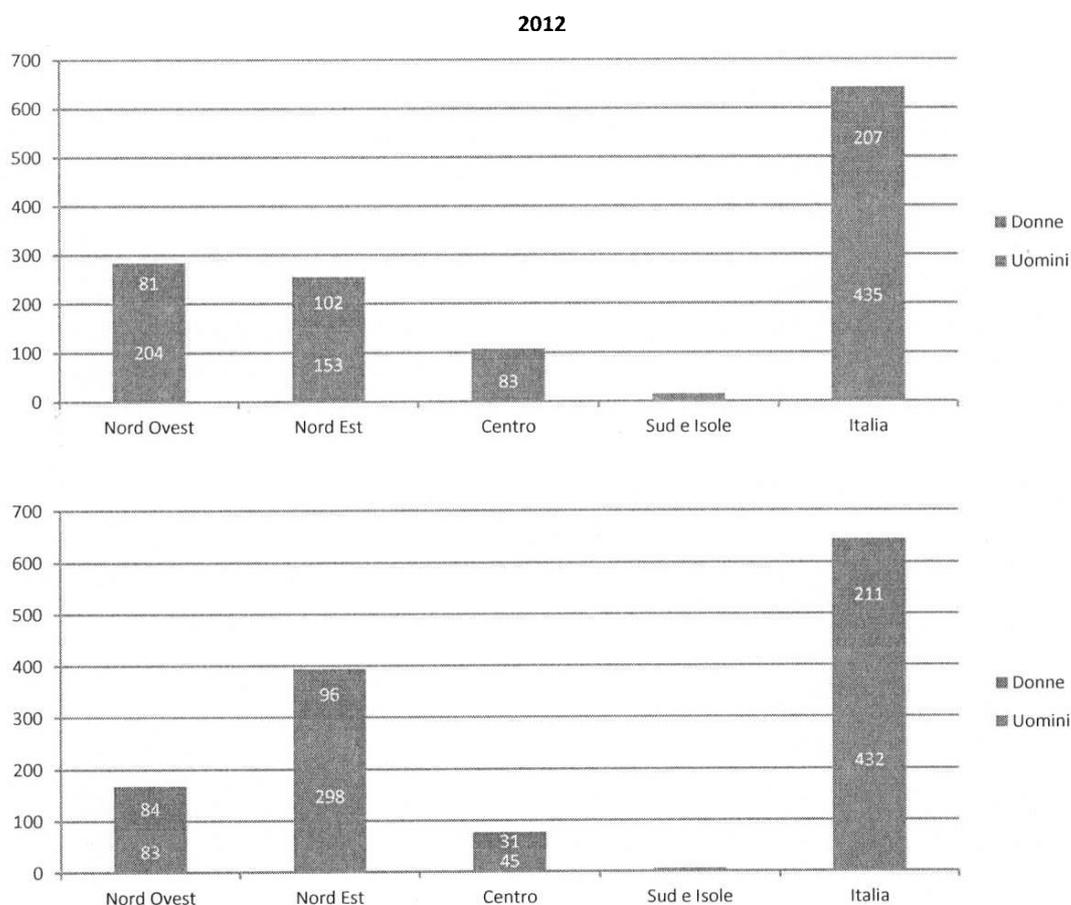


Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

#### 4.2 I CITTADINI EXTRACOMUNITARI AVVIATI

Gli avviamenti complessivi di lavoratori disabili extracomunitari sono pari a 642 nel 2012 e 643 l'anno successivo (Figura 39). Mentre la disaggregazione per genere non mostra variazioni di rilievo, i dati per area geografica mostrano nel 2013 un significativo aumento di peso del Nord est.

Figura 39 - Avviamenti lavorativi di extracomunitari disabili. Ripartizione per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

Le tipologie di avviamento vedono prevalere, come nel caso dei cittadini italiani, la richiesta nominativa e la convenzione (Tabella 37). In relazione all'istituto convenzionale, prevale nettamente la convenzione di programma, mentre è di fatto assente il ricorso alle convenzioni di inserimento lavorativo con finalità formative. Degno di nota il ricorso all'art. 14 del D.lgs. 276/2003 nelle ripartizioni settentrionali.

Tabella 37 - Avviamenti di extracomunitari disabili per modalità, per sesso e per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass)

Tipologia avviamento	Area geografica	2012		2013	
		Avviamenti	Di cui donne	Avviamenti	Di cui donne
<b>CHIAMATA NUMERICA</b>	NORD OVEST	16	5	9	1
	NORD EST	42	5	87	11
	CENTRO	6	1	5	0
	SUD E ISOLE	2	0	1	0
	<b>ITALIA</b>	<b>66</b>	<b>11</b>	<b>102</b>	<b>12</b>
<b>RICHIESTA NOMINATIVA</b>	NORD OVEST	124	46	80	28
	NORD EST	118	45	130	48
	CENTRO	32	14	23	10
	SUD E ISOLE	6	2	2	0
	<b>ITALIA</b>	<b>280</b>	<b>107</b>	<b>235</b>	<b>86</b>
<b>CONVENZIONE DI PROGRAMMA</b>	NORD OVEST	106	26	69	18
	NORD EST	81	24	148	45
	CENTRO	49	24	47	10
	SUD E ISOLE	5	3	1	1
	<b>ITALIA</b>	<b>241</b>	<b>77</b>	<b>265</b>	<b>74</b>
<b>CONVENZIONE DI INTEGRAZIONE</b>	NORD OVEST	22	4	3	2
	NORD EST	10	4	21	6
	CENTRO	1	0	1	1
	SUD E ISOLE	0	0	1	1
	<b>ITALIA</b>	<b>33</b>	<b>8</b>	<b>26</b>	<b>10</b>
<b>CONVENZIONE ART. 12</b>	NORD OVEST	0	0	0	0
	NORD EST	0	0	0	0
	CENTRO	0	0	0	0
	SUD E ISOLE	0	0	0	0
	<b>ITALIA</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>CONVENZIONE ART. 12BIS</b>	NORD OVEST	0	0	0	0
	NORD EST	0	0	0	0
	CENTRO	0	0	0	0
	SUD E ISOLE	1	0	0	0
	<b>ITALIA</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>CONVENZIONE ART. 14</b>	NORD OVEST	17	4	6	3
	NORD EST	4	2	8	4
	CENTRO	0	0	0	0
	SUD E ISOLE	0	0	1	1
	<b>ITALIA</b>	<b>21</b>	<b>6</b>	<b>15</b>	<b>8</b>
<b>TOTALE AVVIAMENTI</b>	NORD OVEST	285	81	167	84
	NORD EST	255	102	394	96
	CENTRO	106	23	76	31
	SUD E ISOLE	14	1	6	0
	<b>ITALIA</b>	<b>642</b>	<b>207</b>	<b>643</b>	<b>211</b>

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

PAGINA BIANCA

## **CAPITOLO 5**

### **LA LEGGE 68/99 IN OTTICA DI GENERE**

#### **PREMESSA**

In questo capitolo si illustrano i principali indicatori di attuazione della legge 68/99 in ottica di genere tra le due annualità 2012-2013, con attenzione alla dimensione geografica di applicazione. Per ogni singolo aspetto viene evidenziata la correlazione tra uomini e donne e l'incidenza specifica del fenomeno stesso sulle donne destinatarie delle previsioni di legge – sia persone con disabilità che ex art. 18.

#### **5.1 LE DONNE ISCRITTE AGLI ELENCHI DEL COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO**

Nella trattazione delle iscrizioni agli elenchi del collocamento obbligatorio – per genere – si presentano affiancate le informazioni per tipologia di iscrizione (disabilità ed ex art.18), nella consapevolezza della diversa ratio dei due istituti e della diversa incidenza rispetto alla finalità della legge 68/99. Questa analisi speculare consente di evidenziare il “peso” dell’utenza femminile sulla applicazione generale della legge, pur nelle diversità sostanziali e procedurali.

Le informazioni relative alle iscrizioni per genere vengono presentate articolate per dati di stock, al 31 dicembre di ogni anno e poi per dati di flusso. La scelta di questo criterio di aggregazione delle informazioni consente di evidenziare il peso delle dinamiche congiunturali all’interno dei rapporti di genere su base nazionale e territoriale.

##### **5.1.1 LE ISCRIZIONI ALL’ELENCO UNICO PROVINCIALE (ART. 8) AL 31.12 IN OTTICA DI GENERE<sup>64</sup>**

Le considerazioni che seguono sono volte ad evidenziare i “rapporti di genere” all’interno dei fenomeni considerati (le iscrizioni) e dei cambiamenti intercorsi tra le due annualità. Nello specifico, le Figura 40, Figura 41 e Figura 42 illustrano la composizione in valore assoluto delle iscrizioni al 31 dicembre di ogni anno per uomini e donne su base nazionale e per area territoriale, illustrate come totale e poi singolarmente per tipologia, come iscrizioni per disabilità e quindi come iscrizioni ex art. 18. La Figura 43, illustrano invece, per ogni area territoriale, la situazione riassuntiva nel biennio di riferimento rispetto ad ogni tipologia di iscrizione riferibile a uomini e donne.

Questa doppia prospettiva di analisi produce alcune conferme rispetto alle annualità precedenti:

- la distribuzione geografica delle iscrizioni di uomini e donne, che continua a presentarsi in misura più consistente al Sud ed Isole, quindi al Centro, seguito dal Nord Ovest ed in ultimo dal Nord Est;

---

<sup>64</sup> Il valore riferibile a “uomini” in tutte le tabelle è ottenuto come elaborazione differenziale tra i due valori forniti (“totale iscritti” e “di cui donne”).

- la netta preminenza della tipologia di iscrizioni a motivo di disabilità sulle iscrizioni ex art. 18 (93% contro il 7% del totale), e la caratteristica di maggiore "dinamicità" della prima (intesa come più facilmente soggetta a variazioni congiunturali) rispetto alla costanza della seconda;
- la cristallizzazione della composizione di genere, all'interno delle due tipologie. Ossia, al netto delle variazioni registrate tra il 2012 e il 2013 e di alcune specificità territoriali, (v. oltre) le iscrizioni maschili a livello nazionale restano mediamente superiori a quelle femminili nel caso della tipologia di iscrizione per disabilità, mentre quelle femminili restano superiori a quelle maschili nel caso delle iscrizioni ex art. 18. Nel complesso la quota di donne iscritte rispetto al totale degli iscritti (comprensivo anche degli uomini) continua ad essere inferiore al 50%, tranne il caso del Centro in cui si conferma la preminenza femminile sul totale delle iscrizioni.

Date tali costanti, il biennio 2012-2013 registra a livello nazionale un calo generale delle iscrizioni (8% medio), sensibilmente più accentuato per la componente femminile nel caso delle iscrizioni per disabilità e per quella maschile nel caso delle iscrizioni ex art. 18. Si tratta, tuttavia, di un dato medio, che cela situazioni territoriali profondamente diverse. Nel biennio in esame, una diagonale taglia il paese in due aree: la prima, con una crescita delle iscrizioni (Nord est e Centro) e la seconda, che presenta una contrazione delle iscrizioni (Nord ovest e Mezzogiorno).

Tabella 38 - Iscritti elenco unico provinciale (Art. 8) al 31.12 per genere, tipologia di iscrizione e area territoriale, 2012-2013 (v.ass. e %)<sup>65</sup>

	Iscritti con disabilità			Iscritti ex art. 18			totale iscritti			
	Uomini	Donne	% donne sul totale iscritti (U+D)	Uomini	Donne	% donne sul totale iscritti (U+D)	Uomini	Donne	% donne sul totale iscritti (U+D)	
2012	NORD OVEST	54688	44781	45,0	1253	1638	56,7	55941	46419	45,3
	NORD EST	27975	25867	48,0	556	802	59,1	28531	26669	48,3
	CENTRO	70354	82113	53,9	3409	4685	57,9	73763	86798	54,1
	SUD E ISOLE	228879	193669	45,8	18020	18870	51,2	247798	213235	46,3
	<b>ITALIA</b>	<b>381896</b>	<b>346430</b>	<b>47,6</b>	<b>23238</b>	<b>25995</b>	<b>52,8</b>	<b>405134</b>	<b>372425</b>	<b>47,9</b>
2013	NORD OVEST	47934	37450	43,9	1115	1547	58,1	49049	38997	44,3
	NORD EST	38651	33564	46,5	713	991	58,2	39364	34555	46,7
	CENTRO	76195	88787	53,8	3860	5345	58,1	80055	94132	54,0
	SUD E ISOLE	194322	159872	45,1	13927	14802	51,5	209208	175379	45,6
	<b>ITALIA</b>	<b>357102</b>	<b>319673</b>	<b>47,2</b>	<b>19615</b>	<b>22685</b>	<b>53,6</b>	<b>376717</b>	<b>342358</b>	<b>47,6</b>

Fonte: Elaborazioni Isfol 2014 su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

<sup>65</sup> Iscrizioni totali: prov. non rispondenti nel 2012: 11, di cui 6 al Nord est 3 al Sud 2 al Centro. Nel 2013: 8 di cui 6 al Sud 1 al Nord ovest e 1 al Centro. Iscrizioni con disabilità: prov. non rispondenti nel 2012: 12, di cui 6 al Nord est, 4 al Sud e 2 al Centro; nel 2013: 9 di cui 7 al Sud 1 al Nord ovest 1 al Centro. Iscrizioni ex art. 18 prov. non rispondenti, nel 2012: 12, di cui 6 al Nord est, 4 al Sud e 2 al Centro; nel 2013: 9 di cui 7 al Sud 1 al Nord ovest 1 al Centro.